

Augusto Cattaneo (*)

L'erpetofauna dell'isola greca di Skiathos (Sporadi settentrionali) (**)

Riassunto – Per la prima volta viene segnalata la presenza a Skiathos delle seguenti 10 specie: *Hyla arborea*, *Rana ridibunda*, *Mauremys caspica*, *Testudo graeca*, *Testudo marginata*, *Hemidactylus turcicus*, *Ophisaurus apodus*, *Ablepharus kitaibelii*, *Coluber najadum*, *Elaphe situla*. La presenza di *Natrix natrix* è dubbia.

L'assenza di *Podarcis* e, nello stesso tempo, la pressione competitiva operata da *Ophisaurus* su una superficie di soli 41 km² potrebbero aver indotto *Lacerta trilineata* a disperdersi ecologicamente, differenziandosi in una forma minore.

Malpolon monspessulanus è risultato generalmente sintopico con *Elaphe quatuorlineata*, ma con tempi d'attività e comportamenti alimentari complementari.

Elaphe qu. quatuorlineata è rappresentata da individui capaci di raggiungere spesso dimensioni inconsuete e con la tendenza ad un incurimento che interessa soprattutto le parti inferiori. La maggior parte degli esemplari adulti era affetta da patologia cistica.

L'unico esemplare raccolto di *Vipera ammodytes meridionalis*, un ♂ aveva insolitamente 23 squame dorsali a metà tronco; esso si era nutrito di un Chilopode, tipo di preda (forse primaverile) consumato spesso da questo Viperide anche nelle Isole Cicladi.

Abstract – The herpetofauna of the Greek island of Skiathos (Northern Sporades).

For the first time on Skiathos the presence of the following 10 species has been recorded: *Hyla arborea*, *Rana ridibunda*, *Mauremys caspica*, *Testudo graeca*, *Testudo marginata*, *Hemidactylus turcicus*, *Ophisaurus apodus*, *Ablepharus kitaibelii*, *Coluber najadum*, *Elaphe situla*. The presence of *Natrix natrix* should be confirmed.

The absence of *Podarcis* and, at the same time, the competitive pressure put by *Ophisaurus* on an area only 41 km² large, could have caused an ecological dispersion of *Lacerta trilineata* and its differentiation into a minor form.

Malpolon monspessulanus resulted to be generally syntopic with *Elaphe quatuorlineata*, but with complementary times of activity and eating behaviours.

Elaphe qu. quatuorlineata is represented by specimens which can often grow to unusual sizes and have the tendency to be darker particularly in the lower parts of their bodies. Most of the adults were affected by cystic pathologies.

The only specimen of *Vipera ammodytes meridionalis* collected, a male, had unusually 23 dorsal scales in the middle of its trunk; it had fed on a centipede, which is a type of prey (perhaps a spring prey) often eaten by this viper also in the Cyclades.

Key words – Amphibia, Reptilia; Skiathos island, Greece; first records; morphology; feeding; habitat; synecology; breeding.

(*) Via Cola di Rienzo 162, 00192 Roma, Italy.

(**) Lavoro ricevuto il 22/12/1994.

Si riportano le osservazioni più significative sugli Anfibi e Rettili rinvenuti dall'A. e suoi collaboratori nell'isola greca di Skiathos (Sporadi settentrionali) dal 9 al 27 maggio 1994. L'isola, continentale, occupa una superficie di 41,44 km² ed è separata dalla terraferma dal canale omonimo, largo, ca. 4 km. La sua erpetofauna era sinora poco nota; essa si compone almeno di 14 taxa.

Gli esemplari raccolti, ove non indicato diversamente, una volta studiati, sono stati rilasciati nel luogo di cattura; quelli trovati morti o morti accidentalmente durante il periodo di osservazioni sono stati conservati in alcool. I dati sulla nutrizione sono stati desunti dall'esame delle feci e/o del contenuto gastrico.

Abbreviazioni: Lt = lunghezza totale; Lct = lunghezza capo + tronco; Lc = lunghezza coda; P = peso; D = n. squame dorsali a metà tronco; V = n. ventrali (contate con il metodo classico); Sc = n. paia sottocaudali.

Note sulla vegetazione – Skiathos è un'isola collinosa (il rilievo più alto raggiunge i 438 m s.l.m.), coperta per la maggior parte della sua superficie da pinete a *Pinus halepensis*, con fitto sottobosco costituito essenzialmente da *Arbutus unedo* ed *Erica arborea*. Dove il bosco è stato distrutto, dal taglio o dall'incendio, l'uomo ha coltivato l'olivo e, in subordine, alcune Graminacee; parte dei coltivi sono stati sfruttati successivamente a pascolo. Nei tratti trascurati e nei gramineti abbandonati l'originaria vegetazione scomparsa è stata sostituita da un'associazione con caratteristiche prevalenti di gariga rada; tra i suoi componenti citiamo: *Cistus* spp. pl., *Ferula communis*, *Inula graveolens*, *Coronilla emerus emeroïdes*, *Quercus coccifera*, *Calycotome villosa*, *Coridothymus capitatus*, *Poterium spinosum*, *Genista acanthoclada*, *Rosa sempervirens*, *Pistacia lentiscus*, *Pistacia terebinthus*, *Satureia thymbra*. Tra le specie che vegetano lungo i corsi d'acqua, per lo più ormai inattivi, ricordiamo: rovi, felci ed equiseti, che formano densi consorzi ripariali, quindi ciliegi (*Prunus*), biancospini (*Crataegus*), *Cercis siliquastrum*, *Acer monspessulanum*, *Laurus nobilis*, *Quercus ilex*, *Platanus orientalis*.

Hyla arborea (Linnaeus, 1758)

Prima segnalazione per le Sporadi settentrionali.

Un adulto di questa specie è stato trovato schiacciato da autoveicoli su strada sterrata in zona alluvionale.

Rana ridibunda Pallas, 1771

Prima segnalazione.

Uno o più adulti di questa specie (poteva trattarsi dello stesso individuo), sono stati osservati in un piccolo fosso attivo insieme a *Mauremys caspica*.

Mauremys caspica rivulata (Valenciennes, 1833)

Prima segnalazione.

Sono stati osservati vari esemplari nello stesso fosso già citato per *Rana ridibunda*.

La corazza di uno degli individui di maggiori dimensioni (♀) presentava le seguenti caratteristiche: altezza massima 6 cm ca., lunghezza del carapace lungo la linea mediana 16,5 cm ca., larghezza dello stesso a livello del-

l'ottavo scudo marginale 11,5 cm ca.; il carapace, scalfito in vari punti, era molto scuro, ma appariva chiaro perché incrostato di limo; piastrone oca chiaro con disegno scuro poco diffuso.

Osservazioni – A causa del progressivo prosciugarsi dei luoghi umidi dell'isola, tutte le specie ad essi più legate (tanto *Mauremys caspica*, quanto *Hyla arborea* e *Rana ridibunda*) sembrano destinate ad estinguersi.

Testudo graeca ibera Pallas, 1814

Prima segnalazione per le Sporadi settentrionali.

Un ♂ di questa forma è stato trovato in un tratto a cisti (*Cistus*) che interrompeva la continuità di una foresta di pini (*Pinus halepensis*).

Capo, zampe e coda avevano un'intonazione piuttosto scura per numerose macchie nere, vi erano tubercoli conici sulle cosce e l'apice della coda era eccezionalmente ricoperto da astuccio corneo. La corazza, che appariva relativamente depressa, liscia, un po' slargata posteriormente e con incavatura del piastrone poco accentuata, presentava anch'essa un'intonazione piuttosto scura per il disegno nero molto diffuso su fondo giallo sporco. Le sue dimensioni lineari erano le seguenti: lunghezza lungo la linea mediana 15,5 cm ca.; altezza massima 6,5 cm ca.; larghezza a livello del nono scudo marginale 12 cm ca. Da notare che la lamina sopracaudale presentava un accenno di divisione longitudinale.

Testudo marginata Schoepff, 1792

Prima segnalazione.

Un ♂ di questa specie è stato trovato in movimento in un tratto rilevato coperto da gariga inframezzata da olivi.

Il carapace risultava quasi interamente scuro (in minor grado il piastrone) e misurava lungo la linea mediana 26 cm ca., trasversalmente, a livello del secondo scudo costale, 14 cm ca.; l'altezza massima della corazza era di 10 cm ca.

Hemidactylus turcicus turcicus (Linnaeus, 1758)

Prima segnalazione.

È stato osservato, spesso insieme a formiche, entro piccole cisterne chiuse, umide ma senz'acqua, nell'interno di muretti a secco, sotto materiale edile e vecchie tavole di legno, per lo più in zone antropizzate, apparendo nel complesso molto localizzato e poco attivo.

Ophisaurus apodus thracicus Obst, 1978

Prima segnalazione per le Sporadi settentrionali.

Max. Lt riscontrata in 15 es. (quasi tutti con coda incompleta): oltre 105 cm (Lct ca. 42,5 cm) in un ♂. 5 ♂♂ avevano un indice cefalico (lunghezza/larghezza max. del capo) di 1,9 ca., 12 squame dorsali in linea trasversa a metà tronco, 97-104 (101,2) squame dorsali in linea longitudinale dallo scudo occipitale sino all'altezza degli scudi anali, 10 file longitudinali di placche ventrali e 110-112 (110,8) placche ventrali in linea longitudinale dagli scudi anali sino all'altezza dello scudo occipitale.

Capo e collo giallo-olivastri; colore delle restanti parti del corpo bruno lucido con tonalità rossicce, molto più chiaro inferiormente. Variabile l'intensità della pigmentazione.

Osservazioni – Numeroso e attivo, è stato trovato in campi di Graminacee, in garighe a cisti, in tratti umidi a rovo e felci, tutti habitat dalla folta vegetazione dove poteva velocemente nascondersi; è stato osservato altresì alla base di olivi cavi, nei pressi di muretti a secco e di ruderi (soprattutto se coperti da rovi), nelle immediate vicinanze di case disabitate e di fienili, nonché al margine di strade. Non sono stati incontrati giovani. Reagiva alla cattura dibattendosi vigorosamente ed emettendo feci; i ♂♂, a volte, estroflettevano anche gli emipeni. Talvolta, in mano, cadeva in uno stato di profondo rilassamento muscolare, che poteva continuare a lungo, anche dopo il rilascio. È sembrato richiedere alte temperature, iniziando o perdurando la sua attività nelle ore centrali della giornata. Scambiato per un serpente, all'occorrenza è ucciso dai locali.

Lacerta trilineata Bedriaga, 1886

Materiale: 11 es. N. collez.: LT/SH 5 (1-11).

Per la folidosi v. si tab. 1.

Le note sulla colorazione che seguono sono state tratte dall'esame degli es. conservati in alcool, nonché dall'osservazione degli es. in natura.

Giovane – Più comune la fase «concolor» (parti superiori bruno o verde-olivastre) rispetto a quella striata. Quest'ultima ha dorsalmente, su fondo molto scuro, tre strie chiare longitudinali: la stria occipitale e le due strie sopraciliari; le due strie suboculari invece sono presenti sotto forma di una successione di macchiette chiare abbastanza distanziate. Le strie suboculari compaiono anche nella fase «concolor», ma obsolete e per lo più rappresentate dalle loro macchiette più anteriori, che con l'età tendono a divenire sempre meno visibili.

Subadulto e giovane adulto – Dorsalmente zampe posteriori e coda brune, per il resto come l'adulto di età superiore. Da notare che l'habitus definitivo è stato osservato anche in individui di dimensioni medio-piccole forse per raggiungimento precoce della maturità sessuale.

Adulto – Parti dorsali da verde olivastro a verde giallastro, a volte con una fitta macchiettatura nera che interessa anche il capo. Entrambi i sessi, nonché i giovani (anche se in grado minore), presentano la regione del mento e la gola gialle (dello stesso colore possono essere anche la rostrale, le sopralabiali anteriori e la sottoculare), mentre le commisure labiali e i lati del collo sono blu. Il pigmento che determina questo colore tende a colonizzare le golarie anteriori e gli scudi del mento, dando, per combinazione ottica con il pigmento giallo, un effetto verde-ceruleo.

Parassiti riscontrati: zecche in molti es.

Precedenti citazioni: Werner (1938 b), Wettstein (1953), Frör (1979), Chondropoulos (1986).

Osservazioni - Le minori dimensioni, il basso numero di temporali ($\bar{x} = 15,04$) e, forse, il precoce sviluppo dei giovani sono quindi i parametri morfognostici che caratterizzano questa popolazione microinsulare egea di *L. trilineata*. L'assenza di *Cyrtodactylus*, ma soprattutto quella di *Podarcis* e, nello stesso tempo, la pressione competitiva operata da *Ophisaurus* su una superficie così limitata (ca. 41 km²) potrebbero aver indotto questa specie a disperdersi ecologicamente⁽¹⁾, differenziandosi in una forma minore. Forse proprio per le peculiari disponibilità ambientali, nell'ambito della po-

popolazione, soprattutto i giovani si sono rivelati più numerosi e più attivi rispetto a quelli delle altre isole egee da noi visitate. Del resto un fenomeno parallelo si è verificato in *Elaphe quatuorlineata* nelle Isole Cicladi. Noi riteniamo che queste forme ecologicamente disperse rappresentino l'espressione fenotipica di associazioni geniche coadattate, che costituiscono meccanismi polivalenti per entrare in nicchie vuote o, più generalmente, ai fini adattativi.

Lacerta viridis (Laurenti, 1768)

Citata da Werner (1938 b), Wettstein (1953), Frör (1979), Chondropoulos (1986), ma non rinvenuta da noi.

Ablepharus kitaibelii kitaibelii Bibron & Bory, 1833

Prima segnalazione.

È stato osservato, in numero limitato, serpeggiare tra le erbe solo dopo le piogge o a cielo coperto, cioè nei momenti di maggiore umidità.

Malpolon monspessulanus (Hermann, 1804)

Materiale: 9 es. e 5 esuvie.

Per il sesso e le dimensioni v. si tab. 2.

D: 17 in tutti i reperti. V: 174-178 (176,5) nei 4 es. ♂♂; 176-181 (179) nei 5 es. ♀♀; 174-181 (177,6) nei 9 es. e in 3 esuvie. Sc: 85-87 (85,6) in 3 es. ♂♂; 86-92 (88,6) in 3 es. ♀♀; 85-92 (86,85) in 6 es. e 1 esuvia.

Parti superiori dei ♂♂ generalmente di color olivastro scuro uniforme, eccezion fatta per una stria chiara lungo i fianchi, non sempre ben visibile; parti inferiori giallo-rosate con sfumatura grigia che si dispone soprattutto lateralmente sul tronco, più uniformemente sulla coda e in tre tratti longitudinali sul mento e sulla gola. Nelle ♀♀ dorsalmente si inseriscono tonalità brune e ventralmente il fondo si fa fulvo con macchiette scure disposte simmetricamente ai lati della linea mediana sul margine libero delle ventrali. Non cambia invece il disegno della superficie inferiore del capo e della coda. Con l'età, in entrambi i sessi, il colore dorsale si incupisce e aumenta la diffusione del disegno ventrale; nelle ♀♀, inferiormente, alle macchie prima descritte se ne aggiungono altre, sempre scure, ma più indefinite e irregolari, che tendono ad interessare il margine libero delle ventrali ed aumentano antero-posteriormente.

Le caratteristiche predette sembrano assegnare la popolazione di Skiathos alla sottospecie *fuscus* (Fleischmann, 1831).

Esuvie rinvenute: 9, comprese le 5 prima citate. 6 es. si trovavano nel periodo di muta.

Prede riscontrate: v. si la tabella 2, che mostra la sostanziale erpetofagia⁽²⁾ della popolazione di Skiathos. Si noti inoltre la quasi totale assenza di

(¹) Intesa la dispersione ecologica come: «Espansione di habitat e preferenze alimentari di popolazioni in regioni a bassa diversità di specie, che deriva da una diminuzione di competizione interspecifica» (Ricklefs, 1976).

(²) La popolazione della piccola Isola di Lampedusa nel gruppo delle Pelagie, *M. monspessulanus insignitus* (Geoffroy), studiata dall'A. (n = 20), è invece essenzialmente teriofaga; ha inoltre 19 dorsali, un minor numero di ventrali (\bar{x} = 173,15) e dimensioni maggiori (Lt max. riscontrata: 176,1 cm).

serpenti con coda ampiamente mutilata, che, soprattutto nelle popolazioni microinsulari, è indice di un'alimentazione basata su prede a sangue freddo.

Parassiti riscontrati: ascaridi in 1 es.; acari (fra cui zecche) in tutti gli es.

Precedenti citazioni: Buchholz & Schultze-Westrum (1964), Chondropoulos (1989).

Osservazioni – Durante la prima metà della permanenza a Skiathos, le temperature miti e l'umidità determinata dalle piogge inducevano l'esposizione al sole di *M. monspessulanus*, tanto più che, come dimostrano i reperti, attraversava una generale fase di muta, condizione che lo rende ancora più termofilo. In questo periodo è apparso abbastanza frequente. Nei giorni successivi invece l'abnorme e protratto innalzamento termico (sino a 35-40 °C) che subentrò probabilmente contribuì alla riduzione della sua attività allo scoperto. È stato trovato sui pendii ad olivi esposti a sud-est ed invasi da steppa o gariga, con muretti a secco e, a volte, case disabitate.

Coluber najadum dahlui Schinz, 1833

Prima segnalazione per le Sporadi settentrionali.

Materiale: 3 es.

		Lt (cm)	Lc (cm)	D	V	Sc
1	♂	118,7*	22,6*	19	217	61*
2	♂	120,4*	35,5*	19	215	118*
3	♂	99,5	30,5	19	211	122

* Coda sicuramente (n. 1) o forse (n. 2) incompleta.

Parti superiori anteriormente grigio-olivastre, quindi di un bel colore ocra mattone, che però tende a sbiadire sempre più verso la coda. Ciascun lato del collo è interessato da 10-12 o più macchie scure, orlate di chiaro e via via più piccole verso l'indietro. Ventre paglierino, senza macchie.

Esubie rinvenute: una. Un es. si trovava nel periodo di muta, un altro si sfilò l'esuvia il giorno stesso della cattura.

Prede riscontrate: micromammifero (in 1 es.).

Parassiti riscontrati: acari in tutti e 3 gli es.

Osservazioni – Nei primi giorni di permanenza nell'isola è sembrato molto localizzato (sintopico con *Testudo graeca*, v. si). Come suggeriscono i reperti però, la popolazione in quel periodo doveva attraversare una generale fase di muta. Successivamente infatti *C. najadum* si è rivelato molto più numeroso e attivo. I giovani e i subadulti di *Lacerta trilineata* dovrebbero sostenere la massima parte della sua pressione predatoria, come dimostrerebbero le sue dimensioni, che sono risultate considerevoli per la specie. Da rilevare infine che nella fuga, nonostante le alte temperature, è sembrato meno veloce del consueto.

Elaphe quatuorlineata quatuorlineata (Lacépède, 1789)

Materiale: 30 es., di cui 16 nati in cattività. Non è stato possibile includere nel materiale esaminato 1 giovane (trovato morto da tempo) e 2 ♂♂ adulti (subito rilasciati per motivi contingenti).

Per il sesso e le dimensioni v. si le tabelle 3 e 5.

D: 25, eccezion fatta per 2 ♂♂, che ne avevano rispettivamente 23 e 24. V: 210-215 (212,3) nei 10 ♂♂; 223-229 (225,65) nelle 20 ♀♀. Sc: 78-85 (81) in 4 ♂♂; 69-74 (71,6) in 15 ♀♀.

Rispetto alla forma nominale continentale gli esemplari studiati hanno mostrato le differenze di colorazione che seguono (solo in pochi casi esse non compaiono tutte contemporaneamente).

Giovane – Disegno dorsale meno sviluppato, pur rimanendo sostanzialmente invariato il numero delle macchie (ca. 50 quelle vertebrali). Ventralmente il pigmento scuro tende a disporsi ai lati; si vengono così a delineare due strisce subparallele che interessano anche la coda. Sembra acquisire prima l'intonazione ocracea. Un'accurata descrizione della pigmentazione del giovane è stata redatta da Buchholz & Schultze-Westrum (1964), ai quali si rimanda.

Adulto – Parti superiori: colore di fondo più scuro (bruno ocraceo), soprattutto nelle ♀♀. Le macchie giovanili sembrano regredire più lentamente; in una ♀ lunga 150 cm esse sono ancora ben affermate (cfr. Clark, 1967, a proposito di *E. quatuorlineata* dell'Isola di Eubea). I tratti scuri nario-rostrali persistono più spesso. Banda temporale più larga, di un nero lucido molto evidente. Strisce un po' più strette, le laterali in genere più sviluppate delle mediali; queste ultime possono continuarsi sempre più insensibilmente sulla coda. Parti inferiori (fig. 1): l'ornamentazione, bruna, è sempre presente e, quando comparabile, è molto più diffusa (coinvolge tutto il corpo); essa riguarda soprattutto il margine libero delle squame ed aumenta antero-posteriormente e medio-lateralmente, tant'è che sulla coda si distribuisce quasi uniformemente; più accentuata nelle ♀♀.

In definitiva, a parte il numero relativamente alto di squame ventrali in entrambi i sessi, la capacità di raggiungere spesso dimensioni inconsuete e la tendenza ad un inscurimento generale, ma che interessa soprattutto le parti inferiori, rappresentano le caratteristiche più significative della popolazione; come di norma, entrambe sono più diffuse nel sesso femminile.

Prede riscontrate: v. si tab. 3. A prescindere da quanto indicato in tabella, è da rilevare che l'oo- e l'ornitofagia sono rare nelle popolazioni ofidiche microinsulari, anche in specie che, come *E. quatuorlineata*, sul continente si nutrono normalmente di uccelli e loro uova. Dato che nel cervone le popolazioni continentali possono risultare teriofaghe, ma quasi esclusivamente in estate (Cattaneo, 1979), il consumo di micromammiferi riscontrato a Skiathos ci appare relativamente molto elevato. Si noti inoltre l'alto numero di serpenti con coda mozza, che in popolazioni con ristrettezza qualitativa del pabulum, come quelle delle piccole isole, è indice di un'alimentazione basata sui ratti (a Skiathos *Rattus norvegicus* è invasivo). In conclusione, considerando la presa di uccelli e loro uova come un fatto stagionale, la popolazione locale è da ritenersi prevalentemente teriofaga.

Parassiti riscontrati: zecche in tutti gli es. La maggior parte degli individui adulti era affetta da patologia cistica che potrebbe essere causata da parassiti o da dismetabolismo sostenuto dall'inincrocio. Le cisti erano più voluminose e frequenti nei fenotipi più chiari.

Precedenti citazioni: Buchholz & Schultze-Westrum (1964), Chondropoulos (1989).

Osservazioni – Si è mostrata attiva nei giorni più caldi, in allocronia quindi rispetto a *Malpolon monspessulanus* (v. si), risultando abbastanza frequente. Dato il suo considerevole peso, era costretta a stazionare sui tratti pianeggianti dei versanti collinari, spesso ripidi. Col trascorrere dei giorni e col progredire delle temperature però è sembrato che si portasse sempre più a fondovalle, alla probabile ricerca d'acqua e di cibo, nonché di siti opportunamente umidi per la futura ovodeposizione. A questo proposito è da rilevare che i giovani sono stati trovati tutti a basse quote, nei pressi degli abitati, dove, fra l'altro, i serpenti ofiofagi come *M. monspessulanus* non si spingono. Comunque è risultata generalmente sintopica con il colubro di Montpellier, rispetto al quale però ha mostrato un'alimentazione complementare (v. si tab. 4).

In cattività due ♀♀, gli unici esemplari allevati, hanno deposto uova fecondate; ciò indica che i primi accoppiamenti erano avvenuti, forse già ad aprile, mese che i locali giudicarono essere stato molto caldo. Per due volte sono stati incontrati i luoghi genetici della specie o presunti tali. Il primo si trovava in una rientranza di un versante collinare, con la parete di fondo resa discontinua da gallerie e quella orizzontale coperta da cisto, rovo e *Rosa sempervirens*; nel gruppo riproduttivo vi erano almeno due ♂♂. Il secondo era situato a fondovalle: due ♂♂, vicini e obnubilati, giacevano alla base di un muretto a secco fatiscente, addossato ad una casupola disabitata e avvolto da rovi spioventi sul davanti. Entrambi i siti erano esposti a SE. La deposizione e la schiusa delle uova sono illustrate nella tabella 5 (i piccoli sono stati rilasciati nei luoghi di cattura delle rispettive madri nell'autunno dello stesso anno).

Elaphe situla (Linnaeus, 1758)

Prima segnalazione.

Un esemplare di questa specie, probabilmente ♂ è stato vomitato nel sacchetto di raccolta da una ♀ di *Malpolon monspessulanus* lunga 121 cm. Il suo aspetto indicava una digestione iniziata da poco, per cui è stato possibile appurare che apparteneva al fenotipo «leopardina», con un'intonazione cromatica rosso mattone e che era lungo 85 cm, di cui 18 spettanti alla coda integra.

Natrix natrix (Linnaeus, 1758)

Sp. inquirenda.

Un serpente di piccole dimensioni, forse riferibile a questa specie (di color nero lucido, probabilmente con collare chiaro), è stato visto attraversare un sentiero fiancheggiato da canne (*Arundo donax*) in zona alluvionale ampia.

Osservazioni - Se presente, *N. natrix* è probabilmente in via di estinzione sia per la scarsità di Anfibi sia per i processi competitivi con gli altri serpenti erpetofagi dell'isola (*Coluber najadum* e *Malpolon monspessulanus*) (specie ad ampia valenza trofica, *N. natrix*, in mancanza di Batraci, si nutre di Sauri - v. si Cattaneo, 1989 -).

Vipera ammodytes meridionalis Boulenger, 1903

Materiale - 1 ♂: Lt 48,2 cm; Lc 5,9 cm; D 23; V 139; Sc 31.

Fondo dorsale grigio su cui spicca una fascia vertebrale a zig zag di colo-

re bruno scuro, che si accentua ai margini; detta fascia è accompagnata nel suo decorso da uno schiarimento del fondo, che diventa grigio argentato.

Prede riscontrate: Chilopode. Dalle nostre ricerche risulta che anche nelle Isole Cicladi *V. ammodytes* si nutre frequentemente di Chilopodi, quanto meno nel mese di maggio (tipo di preda stagionale?) (cfr. Buchholz, 1955).

Precedenti citazioni: Buchholz & Schultze-Westrum (1964), Chondropoulos (1989).

Osservazioni - Il nostro esemplare si trovava alla base di un breve muretto a secco, su pendio ad olivi invaso da gariga. Esso presenta delle analogie con l'unico individuo raccolto da Buchholz & Schultze-Westrum (loc. cit.): entrambi hanno 23 squame dorsali a metà tronco (valore sinora raro in Grecia) e dimensioni eccedenti la norma delle popolazioni insulari egee (l'esemplare trovato dagli AA. tedeschi, anch'esso ♂, era lungo 53,2 cm). Esemplari con dimensioni insolite di questa forma nana microinsulare furono segnalati altre volte in passato. Werner (1938 a) riferì di un ♂ dell'Isola di Ios (Cicladi) lungo 51,5 cm; Clark (1965) citò una ♀ della stessa isola lunga 56,7 cm. A questo proposito è opportuno segnalare che il 14.V.1989 un ♂ di questa sottospecie lungo 61,7 cm (misurato appena morto) fu raccolto dall'A. nell'Isola di Tinos (Cicladi) [n. VA/TN 13 (10), coll. A. Cattaneo, Roma].



Fig. 1 - Superficie ventrale di *Elaphe qu. quatuorlineata* (Lacépède): all'esterno ♂ dell'isola greca di Skiathos (Sporadi settentrionali); all'interno (per confronto) giovane ♀ di Castelporziano (Roma). Entrambi trovati morti. Lunghezze rispettive 165 e 135 cm ca.

Tabella 1 – Folidosi di *Lacerta trilineata* Bedriaga dell'Isola di Skiathos.

1) Numero d'ordine. 2) Sesso. 3) Lunghezza capo + tronco (in mm). 4) Numero di strie chiare dorsali (tra parentesi il numero determinato dall'aggiunta delle strie suboculati tratteggiate). 5) Numero di file longitudinali di placche ventrali. 6) Rostrale a contatto con la narice. 7) Numero di squame temporali. 8) Numero di granuli sopraciliari (disposti in serie quasi sempre continua). 9) Numero di preoculari. 10) Numero di squame dorsali in linea trasversa a metà tronco. 11) Numero di pori femorali.

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	iuv.	64	3 (5)	6	sì	11/11	10/11	1/1	50	20/18
2	iuv.	67	–	6	sì	14/16	7/9	1/1	49	17/17
3	iuv.	68	(2)	6	sì	14/17	8/8	1/1	51	17/17
4	iuv.	68	3 (5)	6	sì	18/23	7/8	1/1	51	18/18
5	iuv.	76	–	6	sì	19/19	10/10	1/1	49	18/17
6	s. ad. ♂	83	–	6	sì	16/20	10/9	2/2	49	16/17
7	♀	112	–	6	sì	10/13	7/9	1/1	50	16/19
8	♀	109	–	6	sì	13/12	10/11	1/2	45	16/14
9	♀	111	–	6	sì	14/18	9/11	1/1	49	15/15
10	♀	115	–	6	sì	14/15	7/7	1/1	47	15/16
11	♂	112	–	6	sì	12/12	5/4	1/1	51	15/15

Tabella 2 – Prede riscontrate in *Malpolon monspessulanus* (Hermann) dell'Isola di Skiathos (tra parentesi le prede consumate da tempo). * Coda incompleta.

		Lt (cm)	Lc (cm)	Prede
1	♀	127,3*	25,6*	<i>Ophisaurus apodus</i> (micromammifero)
2	♀	109,3	26,1	<i>Lacerta trilineata</i>
3	♀	104,2	23,4	–
4	♂	119,3*	25,2*	<i>Lacerta trilineata</i>
5	♀	118,8*	18,6*	<i>Rattus</i> sp.
6	♂	162,7	34,6	<i>Lacerta trilineata</i>
7	♂	136,6	29,7	serpente di piccole dimensioni (micromammifero nidiaceo)
8	♂	136,2	30,6	–
9	♀	121	27,3	<i>Elaphe situla</i>

Tabella 3 – Prede riscontrate in *Elaphe quatuorlineata* (Lacépède) dell'Isola di Skiathos.* Coda incompleta.

		Lt (cm)	Lc (cm)	P (g)	Prede
1	♀	164,3*	13,7*	1090	uova di <i>Phasianus colchicus</i>
2	♀	176,7*	25,7*	1249	micromammifero
3	iuv. ♀	46,2	7,7	–	–
4	s.ad. ♂	100	21	145	uccello nidiaceo insettivoro a buon sviluppo
5	♂	156,6*	22,2*	1015	uova di <i>Phasianus colchicus</i>
6	♀	172*	29*	1048	–
7	♂	165,6*	32,5*	937	2 uova di <i>Phasianus colchicus</i>
8	♀	180*	29,5*	1390	–
9	s.ad. ♂	81,6*	7,3*	120	<i>Mus musculus</i>
10	iuv. ♀	66,3*	5,3*	70	<i>Mus musculus</i>
11	♂	160*	29,5*	971	micromammifero
12	♀	150	26,5	552	–
13	♂	156,5*	19,5*	987	nidiacei nudi di micromammifero
14	♂	155*	27*	911	nidiacei con pelo di <i>Rattus</i> sp.

Tabella 4 – Alimentazione complementare in *Malpolon monspessulanus* (Hermann) ed *Elaphe quatuorlineata* (Lacépède) dell'Isola di Skiathos nelle Sporadi settentrionali: 9-27.V.1994 (le percentuali si riferiscono ai serpenti con preda).

	<i>M. monspessulanus</i> 7/9 es. con preda (77,7%)	<i>E. quatuorlineata</i> 10/14 es. con preda (71,42%)
Rettili	85,71%	–
Uccelli e loro uova	–	40%
Micromammiferi	14,28%	60%

Tabella 5 – Deposizione e schiusa di uova di *Elaphe quatuorlineata* (Lacépède) dell'Isola di Skiathos. (1) La precoce interruzione della serie degli accoppiamenti potrebbe aver indotto nella ♀ condizioni ormonali favorevoli alla produzione di uova prevalentemente ginogene (in natura è stato riscontrato un rapporto dei sessi di 1 : 1, che è quello normale della specie, anche alla schiusa). Pure il numero delle uova, basso in relazione alle grandi dimensioni e al buon trofismo della ♀, potrebbe esserne stato influenzato. (2) Un uovo non era fecondato. (3) Le rimanenti 5 uova, controllate il 12.IX.1994, presentavano tutte tagli sul guscio, parte del vitello ancora da riassorbire e piccoli morti ben differenziati (2 ♂♂, 3 ♀♀).

		♀ di 172 cm ca. catturata il 21.V.1994 con uova in sviluppo. Copula già avvenuta in natura ⁽¹⁾	♀ di 181 cm ca. catturata il 22.V.1994 con uova in sviluppo. Copula già avvenuta in natura
uova	Deposizione: data e numero di uova	26.VII.1994 12 ⁽²⁾	22.VII.1994 11 ⁽²⁾
	Durata dell'incubazione	50 gg.	53 gg.
piccoli	Nascita: data e numero (sesso)	17.IX.1994 11 (2 ♂♂, 9 ♀♀)	12.IX.1994 5 (1 ♂, 4 ♀♀) ⁽³⁾
	Lunghezza e peso medi	45 cm ca. 21,7 g ca.	36,3 cm 21 g
	Distacco dell'esuvia	9-11 gg. dopo la nascita	8-11 gg. dopo la nascita

Bibliografia

- Buchholz K. F., 1955 - Herpetologische Ergebnisse zweier Cycladenreisen - *Bonn. zool. Beitr.*, Bonn, 6: 95-110.
- Buchholz K. F. & Schultze-Westrum T., 1964 - Zur Kenntnis der Schlangenfauna der Nördlichen Sporaden - *Zool. Anz.*, Leipzig, 173: 127-136.
- Cattaneo A., 1979 - Osservazioni sulla nutrizione di *Elaphe quatuorlineata* (Lac.) a Castelporziano (Roma) - *Atti Soc. ital. Sci. nat. Museo civ. Stor. nat. Milano*, 120: 203-218.
- Cattaneo A., 1989 - Note erpetologiche sulle isole greche di Serifos, Sifnos e Milos (Cicliadi occidentali) - *Atti Soc. ital. Sci. nat. Museo civ. Stor. nat. Milano*, 130: 57-75.
- Chondropoulos B. P., 1986 - A checklist of the Greek reptiles. I. The lizards - *Amphibia-Reptilia*, Leiden, 7: 217-235.
- Chondropoulos B. P., 1989 - A checklist of the Greek reptiles. II. The snakes - *Herpetozoa*, Wien, 2: 3-36.
- Clark R. J., 1965 - Note on a large viper from the Cyclades - *Brit. J. Herp.*, London, 3: 205-206.
- Clark R. J., 1967 - Comments on the subspecies of the snake *Elaphe quatuorlineata* in Greece - *Copeia*, New York, 1967 (4): 868-871.
- Frör E., 1979 - Intraspecific differentiation of the green lizards (*Lacerta trilineata* and *Lacerta viridis*) of Greece - *Biol. Gallo-Hellen.*, Athens, 8: 331-336.
- Ricklefs R. E., 1976 - Ecologia - *Zanichelli*, Bologna.
- Werner F., 1938 a - Die Amphibien und Reptilien Griechenlands - *Zoologica*, Stuttgart, 94: 1-117.
- Werner F., 1938 b - Ergebnisse der achten zoologischen Forschungsreise nach Griechenland (Euboca, Tinos, Skiathos, Thasos usw.) - *Sitzb. Akad. Wiss. Wien, math.-nat. Kl., Abt. I*, 147: 151-163.
- Wettstein O., 1953 - Herpetologia aegaea - *Sitzb. Akad. Wiss. Wien, math.-nat. Kl., Abt. I*, 162: 651-833.